

Rabitti Vindice di Teodorico e Torri Marta, 23/4/1902, Bologna. Impiegato, anarchico. Ardito del popolo al sorgere del fascismo, partecipa a vari scontri con gli squadristi e subisce processi e condanne. Ferito a causa di un attentato fascista, espatria in Francia nel 1923 per rientrare in Italia l'anno successivo. È coinvolto in nuovi scontri e ripara nuovamente in Francia. Nell'estate del 1936 è fra gli organizzatori della Colonna Italiana e partecipa come delegato politico ai combattimenti di Monte Pelato, Huesca ed Almudévar. Ritorna in Francia nell'aprile 1938 e continua l'attività antifascista. Arrestato il 7 marzo 1940 a Bardonecchia, è inviato al confino a Ventotene. In seguito collabora con la lotta di Liberazione nell'imoiese. Dopo la guerra è attivo nel movimento anarchico e nell'opera di solidarietà e aiuto al popolo spagnolo.

Rabuzzi Dino di Adelmo, 12/8/1904, Livorno. Panettiere, comunista. Arrestato il 14 dicembre 1930 per appartenenza al Partito comunista, viene condannato a due anni di reclusione. Amnistiato nel 1932, nel 1934 espatria in Corsica. Giunto in Spagna dopo la sollevazione franchista, dall'11 novembre 1936 è arruolato nella formazione Picelli, poi con il battaglione Garibaldi. Ferito ad Arganda, è anche sul fronte di Guadalajara. Successivamente è inquadrato nella brigata Garibaldi, ed in seguito è trasferito alla 139ª brigata, con la quale combatte sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Ciprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nell'aprile del 1941, è confinato a Ventotene.

Raffaelli Giuseppe di Romualdo, 30/1/1892, Montignoso (Ms). Anarchico. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, espatria in Francia nel 1923. Qui è attivo nella lotta e nella propaganda contro il fascismo. Risulta arruolato nella Colonna Italiana nell'agosto del 1936, all'indomani della sua creazione. Ferito da schegge di granata alla spalla sinistra il 24 ottobre 1936 a Tardienta, rientra più tardi a Parigi. Qui è arrestato nel novembre 1941, internato a Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Ragazzi Dante di Angelo e Mattiello Giulia, 16/5/1898, Longare (Vi). Muratore, anarchico. Congedatosi nel 1920, espatria clandestinamente l'anno successivo portandosi in Francia. Il suo nome figura in un elenco di partecipanti alla settima spedizione della Colonna Italiana partita da Barcellona nel gennaio 1937. Ferito sul fronte aragonese, è inviato in Francia per cure. Poi, nel febbraio 1938, guarito, ritorna in Spagna ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia alla fine della guerra, è internato a Gurs e Vernet. Il 20 luglio 1940 è consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti. Liberato nell'agosto 1943, gravemente infermo, muore a Palermo il 14 ottobre 1943.

Ragazzini Domenico di Giovanni e Bosio Rosa, 31/3/1891, Brisighella (Ra). Calzolaio. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 subisce una condanna a nove mesi di carcere per motivi politici. Nel 1927 espatria stabilendosi in Francia, a Montreuil. Segnalato quale combattente in Spagna, in un reparto

imprecisato, dopo il suo rientro in Francia è internato a Vernet. In seguito, nel 1941, è rimpatriato e sottoposto a diffida.

Ragni Cesare di Luigi e Malossi Adalgisa, 12/4/1891, Brescia. Cameriere, comunista. Militare di artiglieria durante la prima guerra mondiale, nel 1926 si trasferisce a Milano ed è molto attivo con le organizzazioni comuniste clandestine. Arrestato una prima volta nel 1927, senza conseguenze, viene arrestato di nuovo nel 1929 e condannato a cinque anni di confino. Amnistiato nel '32, due anni dopo è nuovamente condannato al confino. Il 24 ottobre 1937 espatria clandestinamente portandosi in Svizzera. Qui deve subire dieci giorni di arresto, poi riesce a raggiungere Parigi ed infine la Spagna. Entra a far parte della batteria Rosselli, nell'Artiglieria Internazionale; poi deve essere ricoverato in ospedale per tbc. Rientrato più tardi in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Nell'agosto 1940 è consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti. In seguito è partigiano nella 47ª brigata Garibaldi.

Ragni Luigi di Luigi, 6/1/1904, Jesi (An). Bracciante, repubblicano. Emigrato nel 1925 in Francia, due anni dopo passa in Lussemburgo. Raggiunge la Spagna nel marzo 1937 arruolandosi nella Colonna Ascaso, operante sul fronte di Huesca. Passa in seguito alla brigata Garibaldi. Abbandona la Spagna nel febbraio 1938. Durante l'occupazione tedesca è partigiano in Francia; poi, rientrato in Italia, partecipa alla liberazione di Torino.

Rainero Lorenzo di Pietro, 4/1/1908, Montemale (Cn). Boscaiolo. Ricercato dalla polizia, si porta in Francia nel 1927. Si ignora la data di entrata in Spagna. Il 27 di giugno 1938 fa parte della Garibaldi, schierato in prossimità dell'Ebro. È stata dichiara-

rata ufficialmente la sua morte presunta in Tolone.

Raisa Pietro di Giuseppe, 20/7/1907, Cartura (Pd). Residente in Francia, a Saint Denis, nel gennaio 1937 va in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Rakar Antonio di Jacob e Stepancic Katarina, 1/4/1903, Buzet/Pinguente (Croazia). Tappezziere. Emigrato in Francia, alla fine del 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali. Assegnato inizialmente al battaglione francese Henry Dumont, in seguito è spostato alla brigata Garibaldi. Prende presumibilmente parte a tutte le operazioni di guerra fra la metà del 1937 e la fine del 1938. Esce dalla Spagna con i resti delle brigate Internazionali nel febbraio 1939. In seguito rientra in Jugoslavia, dove combatte con le forze partigiane.

Ramazzini Pietro di Carlo, 20/2/1894, Collio (Bs). Manovale, comunista. Espatriato nel 1925, cinque anni dopo è residente ad Argenteuil, in Francia, dove è attivo con le organizzazioni antifasciste. È tra i primi volontari a recarsi a combattere in Spagna, nell'agosto 1936, ed opera con le milizie sui fronti di Irún e San Sebastiano. Rientrato in Francia, in seguito ritorna in Spagna e si arruola nella Centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Poi è inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi con la quale combatte a Guadalajara; infine è portaordini del 1º battaglione della brigata omonima. Ripara in Francia il 24 febbraio 1938, gravemente ammalato.

Rambaldi Anselmo di Giuseppe e Buriani Caterina, 14/9/1892, Molinella (Bo). Mura-

espatria clandestinamente in Francia nel gennaio 1929. Qui prende parte all'attività dei gruppi anarchici tenendo contatti anche con l'Italia. In Spagna è volontario in una formazione imprecisata, e al suo rientro in Francia è internato a Vernet. Nel novembre 1941, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Ranieri Pietro di Siro e Rossi Anita, 30/1/1902, Sant'Agata Feltria (Ps). Imbianchino, anarchico. Dal 1920 partecipa ad una serie di azioni contro le squadre fasciste ed è capo degli arditi del popolo di Tavernelle. Subisce due processi. Nel 1925 emigra clandestinamente in Francia e continua all'estero la sua attività. Espulso dalla Francia, nell'ottobre 1935 si rifugia a Barcellona. Viene espulso anche dalla Spagna, ma vi fa ritorno nel marzo 1936. Con lo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola dapprima nella Colonna Italiana e poi nella Colonna Durruti. Caduto secondo documenti ufficiali e la testimonianza di quattro suoi compagni il 16 ottobre 1936 a Perdiguera, in Aragona. Secondo il periodico anarchico "Umanità Nova", invece, il 4 ottobre 1936 combattendo con la Colonna Durruti.

Rasera Angelo di Raffaele, 1898, Feltre (Bl). Deciso antifascista, sconta un anno di carcere a Belluno nel 1922 per aver difeso a mano armata, con alcuni compagni, il paese di Lasen da un attacco squadristico. Proscioltto, emigra prima in Belgio e poi in Francia. È ritenuto caduto in combattimento nel corso della guerra di Spagna, in un reparto e su un fronte imprecisati.

Rasera Giuseppe di Giuseppe e Dal Bo Caterina, 3/5/1899, Vittorio Veneto (Tv). Minatore. Residente in Francia, con domicilio a Douai, va in Spagna il 12 gennaio 1938. Viene inquadrato nella batteria anticarro della brigata Garibaldi, con la quale

prende parte a numerosi combattimenti. Alla fine di dicembre del 1938 fa ritorno in Francia. In seguito è partigiano con le FFI. Arrestato dai tedeschi, è deportato in Germania, dove probabilmente muore nel 1942.

Rasetti Antonio di Giovanbattista, 25/11/1899, Pinerolo (To). Fabbro, comunista. Residente in Francia dall'anteguerra, raggiunge la Spagna in data imprecisata. Fa parte dell'Artiglieria internazionale fino al febbraio 1939, poi rientra in Francia. È internato a St. Cyprien e Gurs, poi nel 1941 è confinato in Italia.

Raspi Umberto di Pietro, 2/8/1899, Volterra (Pi). Fabbro, comunista. Sergente durante la prima guerra mondiale, emigra nel 1922 per motivi politici. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e gli viene affidato il comando della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, col grado di capitano. Combatte al Cerro de los Angeles e a Casa de Campo. Il 21 novembre per disturbi mentali deve essere inviato alla retroguardia. Ritornato in Francia nel febbraio o nel marzo 1937. Nel 1939 rimpatria e viene confinato a Ponza ed alle Tremiti.

Raspor Antonio di Martino, 13/5/1899, Klana (Croazia). Minatore, comunista. Residente presso Rjeka/Fiume, emigrato negli Usa nel 1920, è attivista politico e sindacale del Partito Comunista americano. Nel 1931 si porta in Urss assieme a militanti comunisti di diverse nazionalità, e qui lavora come fabbro. Verso la fine del 1937 lascia l'Urss diretto in Spagna, e si arruola nel febbraio 1938 nell'Artiglieria Internazionale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato nei campi francesi, riesce ad evadere e a raggiungere la Jugoslavia. È fra i primi organizzatori delle formazioni partigiane, e comandante nel 1942 della 1ª compagnia istriana; poi fino alla Liberazio-

ne è presidente del comitato popolare di Fiume.

Raveane Rizzieri di Sante, 12/8/1904, Feltre (Bl). Carpentiere. Nel 1920 emigra in Francia. Il 14 novembre 1936 è in Spagna ed è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È poi anche nella brigata Garibaldi, promosso capitano. È ferito quattro volte, a Morata de Tajuña, a Huesca, in Estremadura e sull'Ebro. Rientra al fronte nel gennaio 1939 per l'ultima difesa di Barcellona. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante della brigata Garibaldi-Feltre. Partecipa tra l'altro all'audace operazione che porta alla liberazione dei detenuti politici dal carcere di Belluno nel giugno 1944.

Ravera Cesare di Domenico, 23/4/1900, Casale Monferrato (Al). Contabile, comunista. Fratello minore della dirigente comunista Camilla Ravera, emigra in Francia nel 1926 per evitare l'arresto e viene condannato al confino in contumacia. Nell'emigrazione continua la sua attività politica. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna ed è promosso comandante del reparto d'assalto del battaglione Garibaldi con il grado di tenente. Opera su diversi fronti, e a Guadalajara, il 13 marzo 1937, subisce una grave ferita al torace. Invalido, viene assegnato alla delegazione delle Brigate Internazionali, ufficio stampa e propaganda. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs.

Ravetto Carlo di Giovanni, 9/11/1900, Mezzana Mortigliengo (Vc). Tessitore, comunista. Attivo fin da giovanissimo con le organizzazioni sindacali, emigra nel 1923 in Argentina dopo l'avvento del fascismo. È dirigente sindacale e politico in quel paese.

Nel 1936 è in Spagna con una delegazione comunista argentina. Qui partecipa all'organizzazione di unità militari e poi è impegnato nel servizio di informazione e di propaganda radiofonica. Rientrato in Francia, durante l'occupazione nazista è partigiano. Dopo la guerra è per lungo tempo segretario della Camera del Lavoro di Biella.

Ravissi Sebastiano, 5/2/1886, Torino. Manovale, comunista. Emigrato nel 1919, si stabilisce in Belgio. A fine aprile 1937 raggiunge la Spagna e viene assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Promosso tenente, riporta l'11 dicembre 1937 una grave ferita che lo rende invalido. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet.

Re Giacomo di Paolo e Martini Angela, 25/6/1879, Spinetta (Al). Bracciante, socialista. Emigrato in Francia nel 1908, nel 1915 ritorna in Italia, ma diserta due anni dopo e ripara in Francia definitivamente. Per tale fatto viene condannato alla pena di morte per fucilazione. Nel 1932 viene segnalata la sua presenza ad Aubagne, in Francia. Dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista, è segnalato dalla prefettura di Alessandria e dall'Ufficio Cifra come combattente nella Spagna repubblicana. Dal '39 al '40 è internato in Svizzera, poi è tradotto in Italia e confinato.

Reale Pietro di Giuseppe e Gaia Luigia, 2/11/1883, Serralunga di Crea (Al). Mugnaio, comunista. Espatriato nel 1922, arriva in Spagna proveniente dal Belgio per combattere con le formazioni antifranchiste. Riporta una ferita sul fronte di Madrid. Uscito dalla Spagna, il 6 febbraio 1938 è arrestato al suo rientro in Italia e confinato con destinazione le isole Tremiti. Deceduto al confino per i postumi della ferita riportata a Madrid il 12 febbraio 1942.

Rebecchi Ernesto di Pietro, 7/7/1884, Pozzaglio (Cr). Minatore. Emigrato in data imprecisata, nel maggio 1937 raggiunge la Spagna proveniente dalla Francia. Ferito in combattimento, esce dalla Spagna. Nel febbraio 1942 viene condannato al confino, con destinazione Pisticci.

Rebecchi Mario di Cesare e Govoli Edvige, 5/7/1893, Camposanto (Mo). Comunista. Emigrato in Francia ed in Belgio, dal novembre 1936 fa parte della formazione Picelli e poi del battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Combatte con la brigata omonima, rimanendo ferito per lo scoppio di una bomba a mano in Estremadura, il 16 febbraio 1938. Tornato in Francia, è internato ad Argelès. Rientra a Modena solo a liberazione avvenuta.

Recchia Gastone di Giuseppe, 24/4/1899, Verona. Commerciante in pellame. Ferito con perdita dell'occhio destro durante la prima guerra mondiale, figlio di un conduttore tramviario socialista, si reca in Spagna nel 1922 dove al momento della sollevazione franchista si arruola nel 7° battaglione trasporti dell'Esercito repubblicano spagnolo. Passato in seguito in Francia ed internato, è rimpatriato nel 1940 e rinchiuso nel carcere veronese degli Scalzi.

Rech Ferruccio di Aristide, 8/5/1906, Seren del Grappa (Bl). Operaio, comunista. Assieme ad altri antifascisti, coglie l'occasione verso la fine del 1936 di una gita collettiva a Lugano per raggiungere, via Parigi, la Spagna. Inquadrato nel febbraio 1937 nel battaglione Garibaldi, combatte ad Arganda, Morata de Tajuña e Guadalajara. È cuiniere della brigata Garibadi fino all'uscita dalla Spagna, nel febbraio 1939. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Redolfi De Zan Lodovico di Marco e Redolfi Strizzot Maria, 18/9/1903, Aviano (Pn). Emigrato in Francia ed in Algeria, è segnalato fra i combattenti delle Brigate Internazionali. Nel dopoguerra si ferma in Francia.

Regaldo Luigi, 1903, residente in Francia, si arruola nelle Brigate Internazionali nel dicembre del 1936. È sergente nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Regazzoni Bernardo di Pietro e Rasponi Carolina, 21/8/1899, Appiano Gentile (Co). Meccanico, comunista. Segretario della sezione comunista di Rebbio, processato per fatti di lotta antifascista e proscioltto, nel 1924 emigra clandestinamente. Si stabilisce in Spagna. Una nota del Ministero dell'Interno lo segnala quale combattente antifranchista, ed è pertanto iscritto nella rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. In Francia dal 1938.

Regazzoni Luigi di Carlo e Santi Onesta, 24/2/1898, Santa Brigida (Bg). Muratore. Emigrato in Francia nel 1931, si stabilisce nei dintorni di Tolone. È iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera per l'arresto e sul Bollettino delle Ricerche. Combatte in Spagna tra la fine del 1936 e l'inizio del 1937 in una unità imprecisata. Nel 1939 è presente al campo di smobilitazione di Torellò.

Regent/Reggente Andrea, 30/11/1901, Trieste. Operaio. Attivo nel primo dopoguerra, partecipa alle lotte operaie del "biennio rosso" a Trieste. Alla fine del 1936 espatria clandestinamente in Spagna, che raggiunge via Parigi. Alla fine del 1937 è arruolato nella brigata Garibaldi e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito, esce dalla Spagna con i resti delle Brigate

Internazionali ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è attivo con la Resistenza francese. Nel 1942 è arrestato dai nazisti e deportato in Germania, dove rimane sino alla fine della guerra.

Reggiani Antonio di Alberto e Masini Ambrosina, 23/8/1911, Parma. Verniciatore, comunista. Emigrato per un breve periodo in Francia nel 1936, rientra in Italia. Ma l'anno successivo, deferito al Tribunale speciale per organizzazione comunista, riparte dall'Italia raggiungendo la Spagna. Si arruola volontario nella brigata Garibaldi rimanendo ferito a Caspe. Ristabilito, torna in brigata ed è inquadrato nella 1ª compagnia del 1º battaglione. Combatte sul fronte dell'Ebro, poi lascia la Spagna il 14 ottobre 1938 diretto in America. Si stabilisce in Cile.

Reggiani Carlo di Sante, 29/7/1885, San Giorgio (Mn). Operaio chimico, comunista. Negli anni Venti è attivo dapprima nel PSI e poi nel PCd'I ricoprendo incarichi di responsabilità a livello nazionale. Picchiato dai fascisti, nel '27 è arrestato e confinato. Arrestato nuovamente alla fine del 1927 mentre si trova al confino, è condannato a sette anni e sei mesi di carcere. Amnistiato nel '32, l'anno successivo espatria in Francia. Raggiunge la Spagna nel settembre 1937 e lavora presso il servizio informazioni delle Brigate Internazionali. Uscito in seguito dalla Spagna, si porta a Parigi, dove viene arrestato nel gennaio 1940 ed internato a Vernet. Tradotto a Milano nel 1941, è confinato. Durante l'occupazione tedesca è rappresentante a Lugano del CLNAI nella Commissione Militare Alleata. Nel dopoguerra è dirigente sindacale e politico a Milano.

Reggiani Giuseppe di Antonio e Broccoli Teresa, 4/7/1905, Vedrana di Budrio (Bo).

Muratore e giornalista, comunista. A diciassette anni è dirigente giovanile del Partito comunista. Arrestato nel '28, è condannato ad otto anni e tre mesi di carcere per organizzazione comunista. Amnistiato nel '32, espatria recandosi in vari paesi europei ed infine in Urss. Dall'Urss approda in Spagna nel maggio 1938 e lavora a radio Barcellona e poi a radio Madrid. Arrestato dalla giunta del generale Casado l'11 marzo 1939, viene tradotto a Valencia e consegnato successivamente alla polizia militare delle camicie nere italiane. Nella scheda di polizia della direzione di PS, conservata all'ACS, il 15 maggio 1939 è segnalato che: "è deceduto a Valencia il 20 aprile u.s."

Rejc Francesco di Giovanni e Drekonja Marianna, 16/9/1900, Kneze/Gracova S. (Slovenia). Minatore. Emigrato in Belgio, a Montigny, nel 1937 è arruolato fra i combattenti antifranchisti di Spagna, reparto imprecisato. Lo stesso anno è inserito, come "comunista" e "sovversivo residente in Spagna", tra i ricercati dall'OVRA. Nel dopoguerra rientra in Slovenia.

Renaudo Luigi di Luigi e Fantino Teresa, 24/2/1908, Cuneo. Mugnaio. Partito nel 1929 per la Francia per ragioni di lavoro, ai primi di agosto del 1936 va a Barcellona ed è inquadrato nella 121ª brigata. Prende parte ai combattimenti di Siétamo e di Perdiguera, poi lavora in una fonderia. Rientrato in Francia, viene espulso da La Seyne sur Mer e internato al campo di Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene, dove muore l'11 settembre 1942.

Rencurosi Pietro di Francesco e Ferro Angela, 2/12/1907, Cerete (Bg). Contadino. Residente in Francia, nel settembre 1938 fa parte del 2º battaglione della brigata Garibaldi e risulta ferito con mutilazione di una gamba. Rientrato in Francia, è internato al

Forte Tourelles. Deceduto nell'ospedale di Parigi nel 1942 in seguito ad intervento chirurgico.

Renzacci Giovanni di Natale e Polcri Erminia, 18/2/1905, San Giustino (Pg). Pulitore. Residente a Nizza dal 1923, si distingue per le sue idee antifasciste. È probabile si sia arruolato nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto nel corso del suo primo combattimento, il 12 febbraio 1937, a Morata de Tajuña.

Renzi Trentino, 12/9/1915, Jesi (An). Autista, comunista. Arrestato il 1º maggio 1934, è condannato a dieci mesi di carcere per motivi politici. Nel gennaio 1938 abbandona l'Italia e va in Francia. Con una lettera di raccomandazione di Cianca entra in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro, è al centro di Torellò, poi ancora è in Francia ma viene espulso. Rientrato in Italia subisce nel 1941 una condanna a tre anni e sei mesi di carcere per espatrio politico, poi l'anno successivo deve arruolarsi nell'esercito. Alla caduta del fascismo partecipa alla liberazione della Sardegna, della Campania e risale la penisola fino a Jesi.

Repetti Giacomo di Fortunato e Bonelli Assunta, 23/7/1900, Genova. Elettricista, anarchico. Combattente con la brigata Garibaldi, risulta più volte ferito. Il 17 giugno 1938 è presente sul fronte dell'Ebro.

Repetto Giovanni di Giacomo e Piana Rosa, 15/12/1905, Tagliolo Belforte (Al). Bracciante. All'età di quindici anni si porta a Genova e nell'aprile 1925 è arrestato a Napoli per attività politica antifascista. Espatria clandestinamente lo stesso anno e nel 1936 è segnalato a Barcellona quale miliziano nelle Brigate Internazionali. Nel gennaio 1938 si trova ad Albacete ed il 25

ottobre dello stesso anno è nell'ospedale di Matarò. Passato in Francia, è internato, ma evade e tenta di portarsi nuovamente in Spagna in forma clandestina. Ma è arrestato e incarcerato a Figueras fra il 1940 e il 1941. È tradotto in Italia con il piroscafo "Derna" il 25 marzo 1941 e assegnato al campo di concentramento di Castello Montalbano (Fi).

Resaz Giovanni di Ivan e Linardon Antica, 5/6/1907, Motovun/Montona (Croazia). Dopo un breve periodo di residenza a Trieste, emigra in Jugosavia e poi in Algeria. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna ed a novembre è incorporato nel battaglione Garibaldi. Prende parte a tutte le operazioni di guerra da Pozuelo fino a Guadalajara, e poi con la brigata Garibaldi da Brunete sino all'Ebro. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna e viene internato ad Argelès. Nel 1941 rientra in Istria.

Reschitz Ottilia di Nicolò e Stacul Giovanna, 24/2/1903, Pula/Pola (Croazia). Comunista. Emigrata nel 1923 in Argentina, si sposa con il veronese Arturo Zanoni, membro del Partito comunista argentino e segretario del Soccorso Rosso internazionale. Nel 1933 segue il marito, espulso dall'Argentina, in Spagna, stabilendosi a Vigo e a Madrid. Allo scoppio dell'insurrezione franchista opera a fianco del marito nell'esercito repubblicano. Passata in seguito in Francia, è internata a Privas. Si stabilisce a Tolosa con le due figlie sino alla fine della guerra.

Resia Cisco, 1908. Giunto in Spagna poco tempo dopo l'inizio della guerra proveniente dalla Francia, è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è in forza alla brigata omonima. Arrestato per aver abbandonato la brigata senza autorizzazione, sconta sette mesi di carcere. È liberato nel marzo del 1938.

Ribanelli Domenico di Giobatta e Garlatti Maria, 9/8/1906, Folgaria nel Friuli (Ud). Muratore, comunista. Espatriato nel 1928, è attivo nell'emigrazione italiana in vari paesi: Francia, Belgio, Lussemburgo. Nell'aprile 1937 arriva in Spagna ed è incorporato nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, col grado di caporale. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel 1939 con i resti delle Brigate Internazionali ed è internato nei campi francesi; poi è tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito opera con la Resistenza fino alla Liberazione, ed è il primo sindaco di Folgaria nel 1945.

Ribolini Aristide di Carlo, 2/3/1899, Carrara. Cavatore, anarchico. Segretario di un circolo anarchico e della Lega Proletaria degli invalidi di guerra nel 1920, viene processato lo stesso anno per lancio di bombe. Assolto, ripara in Francia. Viene iscritto nella rubrica di Frontiera. Nel 1937 è in Spagna, combattente con una colonna anarchica.

Riboni Ferdinando di Francesco, 18/6/1906, Milano. Commerciante. Nell'agosto 1936, emigra in Francia e tre mesi dopo è in Spagna, arruolato nella formazione Picelli. Passa in seguito al battaglione Garibaldi e combatte sui fronti di Madrid e di Arganda. Dopo un periodo di degenza in ospedale è inquadrato nella divisione spagnola comandata dal "Campesino". Ha il comando di una compagnia sul fronte di Teruel. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano con i FTP francesi nel dipartimento del Rodano.

Riccardi Giacomo, 1897. Arruolato nel battaglione Garibaldi, risulta ferito sui fronti di Mirabueno e Majadahonda. In seguito fa

parte della brigata omonima, e risulta nuovamente ferito. Il 17 giugno 1938 è con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Ricchelli Vittorio, 19/3/1901, Pozzolenigo (Bs). Le notizie su questo combattente sono piuttosto scarse. Nel settembre 1937 è sergente nella compagnia zappatori della brigata Garibaldi, mentre dopo l'ottobre del 1938 rientra in Francia.

Ricci Eraldo di Giuseppe e Re Loreta, 26/4/1897, Fermo (Ap). Maniscalco, socialista. Condannato dal 1912 al 1923 per diversi reati, compresa la resistenza alle autorità, è però anche combattente nella prima guerra mondiale decorato con medaglie e riconoscimenti. Nel 1925, perseguitato e senza lavoro, espatria in Francia. Nel 1932 si reca una prima volta in Spagna, rientrando però successivamente in Francia. Nel novembre 1936 è in Spagna nuovamente. Non sappiamo con quale formazione abbia combattuto, ma la sua presenza in Spagna è indubbia, segnalato dall'Ufficio Cifra quale miliziano antifranchista. Dalla Francia rientra in Italia nel 1941 ed è confinato alle Tremiti e a Ustica. Nell'ottobre del 1942 tenta di evadere dal confino durante un bombardamento, ma viene catturato e fucilato il giorno 20 ottobre. Le autorità fanno risultare la morte come avvenuta per autointossicazione.

Ricci Fabio di Francesco e Serra Palma, 23/4/1909, Fontanelice (Bo). Barbiere, comunista. Iscritto al PCd'I nel 1929, svolge attività clandestina fino al novembre 1937, mese in cui espatria perché colpito da mandato di cattura. È in Francia e subito dopo in Spagna, e nel gennaio 1938 entra a far parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. È presente sui fronti di Estremadura e dell'Ebro. Rientra in Francia nel febbraio 1939 ed è

internato a Gurs e Vernet. Poi è consegnato alle autorità italiane e condannato dal tribunale speciale a nove anni di carcere. Durante la Resistenza è comandante del 29° battaglione GAP G. Sozzi, che opera nel Cesenate, con il grado di capitano.

Ricci Francesco, 24/7/1892, Alessandria. Impiegato e capostazione. Condannato nel 1918 per attività antimilitarista, è poi coinvolto negli scontri con le prime squadre fasciste e ripetutamente fermato. Esce dall'Italia nel novembre 1937 recandosi in Francia, e subito dopo è in Spagna. Il 5 gennaio 1938 è arruolato nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, con la quale opera a Caspe e sul fronte dell'Ebro. Nell'estate 1938, mentre è schierato con la brigata sull'Ebro, si ammala e viene ricoverato in ospedale. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato nei campi francesi. Poi, tradotto in Italia nel novembre 1941, è confinato a Ventotene.

Ricci Giorgio di Raffaele, 1/4/1906, S. Pietro a Vico (Lu). Meccanico, socialista. Residente in Francia dal 1929, il 13 ottobre 1936 si trova in Spagna e viene assegnato alla batteria Anna Pauker, dell'Artiglieria internazionale, con il grado di sergente. Combatte a Madrid, ad Arganda e a Guadajajara. Ferito nel luglio 1937 nel corso dell'offensiva di Brunete. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Ricci Giulio di Arturo e Caranti Maria, 5/3/1898, Lugo (Ra). Contadino. Trasferitosi a Roma nel 1927, è arrestato per manifestazione antifascista e deve scontare due anni di ammonizione. Espatriato nel 1930 in Francia, nel 1936 raggiunge la Spagna da Parigi. Fa parte della Colonna Italiana ed è a Monte Pelato, ad Almudévar e a Huesca.

Uscito dalla Spagna, è internato nei campi di Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Ricci Guglielmo di Raffaele e Boschi Francesca, 20/4/1907, Fano (Ps). Commerciante. Tra i fondatori del fascio di Fano, partecipa alla marcia su Roma, ma poi matura idee antifasciste e si avvicina al gruppo di Giustizia e Libertà. Nell'estate del 1934 espatria clandestinamente assieme a Bruno Lugli a Lugano, e poi a Parigi, dove si lega ai maggiori esponenti di GL. Parte nell'agosto 1936 per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana, servizio trasporti, ma dopo due mesi rientra in Francia. Internato a Vernet, è tradotto nel 1940 in Italia e confinato a Ventotene.

Ricci Mario di Orazio e Mini Barbara, 23/11/1901, Bologna. Impiegato, comunista. Molto attivo nella gioventù socialista nel 1922 emigra in Belgio. Ritornato in Italia nell'aprile 1923, l'anno successivo entra nella federazione giovanile comunista. Nel 1930 espatria definitivamente. Entra in Spagna nel novembre del 1936, ed è arruolato nel battaglione Henry Barbusse della XIVª Brigata. Partecipa alle operazioni militari da Majadahonda all'Ebro con il battaglione e poi brigata Garibaldi. Risulta ferito due volte. Rientrato in Francia, è internato a Gurs, ma evade e partecipa alla Resistenza francese a Parigi.

Ricci Mario di Giuseppe e Bononcini Marianna, 20/5/1908, Pavullo nel Frignano (Mo). Boscaiolo, comunista. Espatriato nel 1930 in Corsica per motivi di lavoro, un anno dopo è nella Francia metropolitana. Fino al 1936 vive a Nizza, e di qui parte il 13 settembre portandosi in Spagna. Con il battaglione Garibaldi partecipa ai combattimenti di Pozuelo, Boadilla, Mirabueno ed Arganda, dove rimane ferito. Con la brigata

Garibaldi è a Huesca, Brunete, in Estremadura e sull'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a Vernet, poi viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene. L'8 settembre 1943 ritorna a Pavullo e qui è tra i promotori ed organizzatori della lotta partigiana diventando comandante della Divisione Modena nell'estate 1944, con il nome di battaglia di "Armando", durante il periodo della Repubblica di Montefiorino. Decorato di Medaglia d'Oro al V.M.. Sindaco di Pavullo nel dopoguerra, è anche deputato per tre legislature.

Riccioni Renato di Cesare e Falzetti Caterina, 25/1/1894, Camerino (Mc). Calzolaio, comunista. Nel 1914 aderisce alla sezione giovanile socialista di Camerino, poi svolge il servizio militare durante la guerra finendo prigioniero dei tedeschi. Rientra in Italia nel 1921 ed aderisce ad un gruppo anarcocomunista. Nel 1924 emigra a Parigi e fa parte dei gruppi di lingua italiana del PCF. Allo scoppio della sollevazione franchista, nonostante sia malato, parte per la Spagna il 7 novembre 1936. È nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi ed infine nella brigata omonima. È promosso tenente nella compagnia di Stato Maggiore, e dirige i servizi logistici, trasmissioni, munizionamento ed intendenza. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Ricciulli Temistocle di Genaro e Gironimo Maria, 29/5/1903, Castelnuovo di Conza (Sa). Medico chirurgo, socialista. Perseguitato in Italia, nel 1928 si rifugia in Francia e partecipa all'attività dell'emigrazione antifascista. Assiduo alle riunioni di Giustizia e Libertà, arriva in Spagna nell'agosto del 1936 ed è fra i primi volontari ad arruolarsi nella Colonna Italiana. Dirigente dell'ospedale militare di Granen, il 25 agosto rimane ferito durante un bombardamento aereo e deve essere ricoverato a Lerida. Trasferito

poi a Barcellona, rientra infine a Parigi. In Francia partecipa alla Resistenza. Terminata la guerra e rientrato definitivamente in Italia, è attivo nel Partito Socialista e nel movimento di solidarietà con il popolo spagnolo.

Ricco Antonio di Enrico, 4/6/1908, La Spezia. Verniciatore. Nel dicembre 1936 raggiunge la Spagna da Cannes, in Francia. Il giorno 21 dello stesso mese risulta arruolato nel battaglione Garibaldi, servizio Intendenza. In seguito è anche nella brigata omonima. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi tradotto in Italia.

Richieri Giuseppe di Giuseppe, 31/1/1905, Valdieri (Cn). Meccanico e autista. Residente nei Pirenei Orientali, parte nell'aprile 1937 per combattere a fianco della Repubblica spagnola. È incorporato nella 2ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi, e combatte sul fronte di Caspe. In seguito è sul fronte dell'Ebro, dove risulta ferito. È ritenuto caduto o deceduto in qualche ospedale.

Rietti Mario, 14/9/1907, (Egitto). Studente. Residente a Napoli, è sottoposto ad ammonizione nel 1932 perché sospetto di appartenere all'organizzazione comunista napoletana. Due anni più tardi espatria stabilendosi in Francia ed in Inghilterra. Allo scoppio dell'insurrezione franchista raggiunge la Spagna quale corrispondente de "L'Humanité". Ferito gravemente il 22 agosto 1936, muore in ospedale undici giorni dopo.

Rigamonti Luigi di Gaetano, 16/7/1912, Lomazzo (Co). Operaio. Due anni dopo la sua nascita, la famiglia si trasferisce a Gallarate. Qui si ferma sino al 1930, anno in cui emigra in Francia per lavoro. All'inizio del 1937 va in Spagna ed il 7 gennaio fa già

parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa in seguito col suo reparto alla brigata Garibaldi, 3° battaglione. Pare sia rimasto ferito il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca. Una fonte lo ritiene deceduto in seguito alla ferita poche ore dopo il suo trasporto all'ospedale di Barbastro, ma altre lo segnalano nel luglio 1938 a Parigi e nel 1939 a New York.

Rignanese Michele di Matteo e Piemontesi Maria, 19/12/1897, Monte S. Angelo (Fg). Assistente tecnico, socialista. Dirigente nel 1922 di una cooperativa giudicata dalle autorità "di colore rosso", l'anno successivo si trasferisce a Roma per lavoro. Nel 1930 è sottoposto a diffida per attività antifascista. Nel 1936 espatria attraversando la Francia per recarsi a combattere a fianco della Repubblica spagnola. È arruolato nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto nel corso del suo primo combattimento il 12 febbraio 1937, a Morata de Tajuña.

Rigonard Adelmo di Ciro e Straffini Elettra, 25/8/1910, La Spezia. Residente in Francia, ha fatto parte di un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Risulta iscritto dalla polizia fascista nel Bollettino delle Ricerche..

Rigoni Gastone, 20/11/1900, Russi (Ra). Residente a Milano fino al 1937, va in Spagna direttamente dall'Italia. Risulta arruolato nell'Artiglieria Internazionale.

Rigoni Giorgio, 7/3/1909. Dal 30 aprile 1937 risulta in forza alla brigata Garibaldi, e successivamente è ferito a Fuentes de Ebro. Esce dalla Spagna il 13 novembre 1938.

Riguccini Giovanni, 24/10/1905. Residente a Nizza, si arruola il 14 ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi. In seguito è anche

nella batteria anticarro della brigata omonima.

Rijavec Andrea Francesco di Francesco e Renko Caterina, 4/11/1911, Gorizia. Residente a Saint Etienne, in Francia, durante la guerra di Spagna è combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Rientra in Francia dalla Spagna il 31 ottobre 1938 con un convoglio sanitario. Partigiano nella Resistenza francese, sarebbe morto in combattimento nel 1944.

Rijavec Stefano di Stefano e Feltrin Anna, 24/12/1908, Tolmin/Tolmino (Slovenia). Cameriere. Emigrato in Jugoslavia, è segnalato quale militante fra i più attivi delle organizzazioni irredentistiche slovene di Lubiana, operanti in direzione della Venezia Giulia. Giunto in Spagna proveniente dalla Jugoslavia, nel luglio 1937 è arruolato nell'Artiglieria Internazionale. Rientrato in seguito in Jugoslavia, è partigiano; caduto nel 1941.

Rijavic Rodolfo di Giuseppe, 18/2/1904. Trieste. Scalpellino, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, è in contatto con le organizzazioni comuniste. Nel luglio del 1937 si arruola nella sezione antiaerea dell'Artiglieria Internazionale e combatte a Madrid e a Teruel. Nel maggio 1938 è ricoverato perché ammalato di tbc. Esce dalla Spagna nel febbraio 1936 e viene internato a St. Cyprien e Gurs; poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Rinaldi Aleandro di Antonio e Bini Elisa, 6/8/1908, Fossombrone (Ps). Bracciante. Lavoratore dei campi, si trasferisce a Pergola e poi, nel 1927, in Francia, per motivi di lavoro. Nell'aprile 1937 è in Spagna, e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito a Huesca, è poi nelle retroguardie con il compito di ricostruzione del 4° battaglio-

ne. Raggiunto in seguito il fronte dell'Ebro, la sera del 6 settembre 1938 partecipa ad un'azione di rinforzo con la sua compagnia nel corso di un attacco notturno. Ferito gravemente, muore sei giorni dopo.

Rinaldi Giorgio. Secondo quanto riportato su "Il Volontario della Libertà", nel settembre 1938, risulta ricoverato all'ospedale di Matarò per le ferite riportate sul fronte dell'Ebro.

Rinaldi Gottardo di Pietro e Merighi Ersilia, 30/1/1898, Borgo Panigale (Bo). Verniciatore, comunista. Combattente con i bersaglieri durante la prima guerra mondiale, aggredito nel primo dopoguerra più volte dai fascisti a Lavino di Mezzo, espatria in Francia nel 1924. Nel 1936 parte per la Spagna ed è nominato comandante della Centuria Gastone Sozzi. Dovendo partire con il secondo scaglione, viene nominato comandante sul campo della Centuria Angelo Antonini. Ferito il 18 settembre 1936, deve rientrare in Francia nel mese di dicembre. In seguito opera nella Resistenza francese, capitano dei FTP nella regione parigina.

Rini Romualdo di Romualdo e Denitto Addolorata, 19/11/1895, Mesagne (Br). Muratore, comunista. Giunto in Spagna il 3 gennaio 1937, è arruolato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito il 7 febbraio, subisce lunghe degenze negli ospedali. Passa in seguito al servizio sanitario delle Brigate Internazionali. Si porta in Francia il 28 agosto 1938.

Riquelli Vittorio, operaio edile. Residente in Francia, il 29 novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è sergente nella compagnia zappatori della brigata omonima.

Risso Antonio di Cesare, 10/9/1906, Saluz-

zo (Cn). Muratore. Emigrato, o espatriato clandestinamente, in Francia nel 1936, viene iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Si ignora la data del suo arrivo in Spagna, ma è accertato che viene arruolato nell'Artiglieria Internazionale. Nel 1942 risulta fra gli internati in Francia. Più tardi rientra in Italia stabilendosi a Torino.

Ristori Oreste di Egisto e Gracci Massimina, 12/8/1874, Empoli (Fi). Mediatore. All'estero già dal 1903, è segnalato quale miliziano e giornalista in Spagna durante la guerra civile. Rimpatriato nel 1940 (a 66 anni) e sottoposto ad ammonizione, alla fine di luglio del 1943 è arrestato per aver inneggiato alla caduta del fascismo, ed è condannato a due anni di reclusione. Il 2 dicembre dello stesso anno è fucilato assieme ad Arnaldo Gualtieri e ad Orlando Storai a Firenze.

Riva Giuseppe di Francesco e Civetta Giulia, 4/5/1915, Colonna (Co). Cameriere. Segnalato dalla Divisione Polizia Politica in data 21 agosto 1938 quale reduce dalla Spagna repubblicana. Fermato al rimpatrio, nel 1940, in Questura durante l'interrogatorio nega di essere stato in Spagna, ma non viene creduto. È confinato a Ventotene.

Riva Lionello, 2/8/1912, Cormons (Go). Comunista. Emigrato dall'Italia in Francia nel 1930. Nell'aprile del 1937 scrive alla famiglia, in una lettera intercettata dalla polizia, di essere in procinto di partire per la Spagna repubblicana. "Non mi importa di morire - dice - se è per difendere la libertà".

Rivani Pietro di Cesare e Bergonzini Emma, 8/5/1903, Bologna. Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1931, risiede a Parigi. In Spagna è dapprima nella formazione Picelli e poi nella 1ª compagnia

del battaglione Garibaldi. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara, nel corso dei combattimenti attorno al castello d'Ibarra.

Rizzato Abramo di Virgilio, 13/4/1918, Istrana (Tv). Residente in Francia, a Grenoble, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna. Il giorno 11 dello stesso mese entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi.

Rizzi Gaspare di Giuseppe e Nicolazzi Rosa, 19/3/1898, Omegna (No). Scalpellino, socialista. Segnalato nel 1929 quale antifascista in Svizzera, parte per raggiungere la Spagna repubblicana nell'ottobre 1936 dalla Francia, Costa Nord. Entra a far parte del battaglione Garibaldi, e partecipa alle azioni sul Cerro de los Angeles e poi a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Caduto a Casa de Campo il 23 novembre 1936. La salma è tumulata nel cimitero di Fuenarral.

Rizzo Angelo, 1917. Arruolato nel battaglione Garibaldi sin dal mese di ottobre del 1936, fa parte del primo gruppo di volontari del battaglione inviato in licenza a Denia il 1º maggio dell'anno successivo. In seguito è nella 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, e fa anche parte della banda musicale.

Rizzo Ermelindo di Giuseppe e Burigo Luigia, 6/8/1902, Belluno. Aggiustatore meccanico, comunista. Trasferitosi con la famiglia a Vittorio Veneto nel 1906, emigra nel 1934 in Francia. Il 5 marzo 1938 assieme ad altri antifascisti si allontana dalla sua residenza dichiarando di voler recarsi in Spagna a combattere con le Brigate Internazionali. Segnalato quale combattente è ferito sul fronte dell'Ebro il 18 settembre 1938. Ritenuto morto dai genitori, potrebbe essere deceduto in ospedale a seguito delle ferite.

Rizzotto Leonardo di Giovanbattista, 25/1/1902, Cologna (Vr). Operaio. Emigrato in Francia, la sua presenza in Spagna è segnalata nel 1937, in gennaio nella Colonna Italiana e poi nella brigata Garibaldi. Ferito due volte in combattimento. Nel 1939 si trova in Francia, internato nei campi di Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nell'agosto 1941, è confinato a Ventotene.

Roasio Antonio di Giuseppe e Lesca Caterina, 6/11/1902, Vercelli. Operaio tessile, comunista. Trasferitosi con la famiglia a Biella, entra giovanissimo a far parte del movimento socialista e poi di quello comunista. Ardito del popolo; si scontra con le squadre fasciste ed è arrestato nel 1922. Quattro anni più tardi deve espatriare in seguito ad un episodio di lotta antifascista. È in Francia, poi in Unione Sovietica, dove frequenta la scuola leninista, poi nuovamente in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, commissario politico del battaglione Garibaldi. Partecipa ai combattimenti sul fronte di Madrid, restando ferito il 30 novembre a Pozuelo. Si ferma in seguito alla base di Albacete. Verso la fine del 1937 ritorna in Francia, riprendendo l'attività politica nella segreteria del Partito Comunista. Rientra in Italia nel gennaio 1943, e dopo l'8 settembre fa parte del Comando generale delle Brigate Garibaldi. Nel 1944 assume la direzione del Triumvirato insurrezionale della Toscana fino alla liberazione di Firenze. Dopo la guerra è più volte deputato e senatore, ed è stato anche presidente dell'Aicvas.

Robazza Giuseppe di Giustiniano e Serena Amalia, 21/4/1901, Montebelluna (Tv). Falegname, repubblicano. Residente in Belgio dal 1927, raggiunge la Spagna nell'ottobre 1936. Inquadro nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, partecipa alle operazioni militari sul fronte di Madrid, e poi a

Mirabueno e Morata de Tajuña. Ferito a Majadahonda. Successivamente è sergente nella 3ª compagnia della brigata Garibaldi. Ferito nuovamente a Fuentes de Ebro, passa al carro munizioni del 2° battaglione. Passato in Francia, è internato a St. Cyprien e Gurs. Riesce a rientrare in Belgio, ma nel 1941 è arrestato e tradotto in Italia. È confinato alle Tremiti.

Robba Giuseppe di Giuseppe, 16/3/1902, Muggia (Ts). Meccanico. Attivo nel primo dopoguerra, condannato a nove mesi di carcere nel 1919, espatria clandestinamente nel 1930. L'anno successivo viene schedato dalla polizia italiana per l'espatrio clandestino. In contatto con l'organizzazione comunista, parte per la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Fatto prigioniero dai franchisti nel 1938, è tradotto in Italia ed è confinato alle Tremiti.

Robustella Guerrino di Alfonso, 7/2/1912, (Francia). Portatosi in Spagna nel novembre 1936, viene assegnato alla batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Ammalatosi, oppure ferito su un fronte imprecisato, ritorna in Francia alla fine del 1937 per cure.

Roca Agostino, 26/7/1913, Mondovì (Cn). Le sole informazioni che possediamo su questo combattente, tratte dal CPC, lo danno residente in Francia nel 1921 e combattente durante la guerra di Spagna nella brigata Garibaldi.

Roccatagliata Biagio di Giuseppe, 22/12/1906, Cuneo. Residente a Nizza, è segnalato quale antifascista e ricercato dalla polizia italiana. Secondo i suoi documenti depositati alla FGS, è stato combattente in Spagna. Probabilmente caduto o disperso.

Rocchei Giuseppe di Leone e Gianelli Aldegonda, 18/3/1910, Pavullo nel Frignano (Mo). Muratore. Emigrato in Corsica nel 1933 per ragioni di lavoro, parte per la Spagna l'11 gennaio 1937. È inquadrato nel battaglione Henry Barbusse, della XIVª Brigata, e rimane ferito il 19 febbraio 1937. Dopo tre mesi di ospedale entra a far parte dell'Artiglieria Internazionale combattendo sul fronte di Teruel. Ammalatosi di scorbutto, viene nuovamente ricoverato in ospedale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è a St. Cyprien, Gurs ed Argelès. Rientrato in Italia l'anno successivo, dall'autunno 1943 è partigiano nella Divisione Modena.

Rocchetti Giuseppe, 1914. Residente in Francia, arriva in Spagna con i primi gruppi di volontari. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, combatte a Morata de Tajuña. Poi fa parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Roda Cesare di Adelmo, 14/1/1907, Montanara (Mn). Operaio meccanico, comunista. A sedici anni lascia la famiglia per trasferirsi a Milano. Per anni assolve compiti difficili e rischiosi nell'attività clandestina per conto delle organizzazioni comuniste. Il 5 maggio 1935 si reca a Parigi e qui riprende la sua attività fra gli emigrati italiani. Allo scoppio della insurrezione franchista si mette in contatto con Giustizia e Libertà ed ottiene un passaporto spagnolo a nome di Julio Valbuena Managua. Con questo parte il 2 agosto per la Spagna e a Madrid entra a far parte della squadriglia España come mitragliere. Partecipa a molte azioni militari, e verso la metà di ottobre rientra in Francia per acquistare armi, esplosivi e parti di ricambio. Tornato a Barcellona il 10 dicembre 1936, è sempre mitragliere fino al marzo 1937, mese in cui fa ritorno definitivamente a Parigi. Espulso in seguito dalla Francia, è in Belgio e poi, arrestato, è affi-

dato nel 1941 alle autorità italiane e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è vicecomandante del 3° GAP a Milano e capo di stato maggiore del Comitato lombardo del CLN. Arrestato dai nazisti, è deportato a Mauthausen fino alla Liberazione.

Rodoni Miro, 22/4/1909, Biasca (Svizzera). Gessatore, comunista. Dalla sua città natale si porta in Spagna il 28 settembre 1936 assieme a Stefano Marci e Numa Rossi. È assegnato alla squadra "La Terribile" del battaglione Garibaldi, ma appena due giorni dopo è gravemente ferito a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Deceduto in ospedale ad Albacete il 16 maggio 1937 in conseguenza delle ferite riportate.

Roggero Giovanni, 20/1/1873, Monastero Vasco (Cn). Vetraio. Emigrato in Spagna nel 1900, risulta internato dai franchisti ad Irún e poi estradato in Italia nell'aprile 1939. Interrogato, ammette di aver lavorato nell'industria bellica repubblicana. È diffidato dopo alcuni mesi di carcere (a sessantasei anni).

Roggero Luigi di Carlo, 18/7/1911, Mondovì (Cn). Meccanico e autista. Emigrato in Francia nel 1932, va in Spagna presumibilmente nell'ottobre 1936. Fa parte del battaglione "La Commune de Paris". Ferito il 12 dicembre 1937, dopo la guarigione passa al servizio sanitario delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è in Italia l'anno successivo, confinato a Ventotene.

Roggia Ferdinando, 30/5/1903, Caldaro (Bz). Carrettiere. Espatriato nel 1928, durante la guerra di Spagna risulta combattente nelle formazioni antifranchiste. Fatto prigioniero dai "nazionali" nel settembre 1938, rimane internato fino all'agosto del

1943.

Rohregger Riccardo di Carlo e Zigante Anna, 2/4/1898, Pula Pola (Croazia). Operaio meccanico, comunista. Attivo in Istria e a Trieste nel primo dopoguerra, è tra i fondatori della sezione comunista di Pola. Ha molti scontri con le squadre fasciste ed è ripetutamente arrestato; nel 1922 espatria clandestinamente per sfuggire ad un mandato di cattura ed è in Germania, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Nel 1926 si porta in Unione Sovietica, e poi si stabilisce in Francia dopo un breve soggiorno anche in Belgio. Qui svolge una grande attività antifascista. Si porta in Spagna nel gennaio 1937, ed è inizialmente commissario politico presso la base di Albacete, e poi alla brigata Garibaldi. Ferito a Brunete, rientra alla brigata e dal settembre al novembre 1937 è commissario della stessa. Ritorna in Francia nel 1938, e dal 1941 è uno dei principali organizzatori della Resistenza a Parigi. Conosciuto come il leggendario "comandante Richard", riesce a costituire in città un deposito di armi e partecipa a numerose e rischiose azioni militari contro i nazisti. Arrestato all'inizio del 1942, è rinchiuso al Forte di Vincennes. Fucilato il 17 aprile dello stesso anno al Mont Saint Valerien.

Rolando Pietro di Domenico, 28/6/1890, Courgnè (To). Operaio. Attivo antifascista all'estero, è segnalato quale combattente in Spagna con il grado di sergente. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Nel luglio 1940 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Rolla Domenico di Aurelio e Antichi Melania, 19/1/1908, Arcola (Sp). Contadino, comunista. Colpito nel 1931 da mandato di cattura per la sua attività antifascista, espatria in Francia. È fra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella cen-

tura Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustan e Cenicientos. Poi è sergente del battaglione Garibaldi sul fronte di Madrid. Ferito a Casa de Campo nell'aprile 1937, dopo la guarigione è tenente della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Evaso da questo campo per indicazione del suo partito, è per un breve periodo in Abissinia con Ilio Barontini ed Antonio Ukmár per organizzare la guerriglia abissina. Ritornato a Parigi nel 1940, è arrestato ed internato a Vernet. Rimpatriato nel 1943, è commissario politico durante la Resistenza nel movimento partigiano marsicano (Abruzzo).

Romagna Candido di Giovanni, 24/3/1910, Canal S. Bovo (Tn). Ortolano. Residente in Francia e legato agli ambienti antifascisti, il 12 luglio 1937 si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Come caporale della compagnia mitraglie è sui fronti di Farlete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna nel settembre 1938, è internato a Gurs e poi si arruola nell'esercito francese. Catturato dai tedeschi, è estradato in Italia e qui deve subire tre anni di carcere militare a Pizzighettone per aver combattuto con un esercito nemico (quello francese). Dopo l'8 settembre '43 è deportato dalle SS in Germania fino alla Liberazione.

Romagnoli Francesco, 24/1/1901, Cesena (Fo). Falegname. Emigrato nel 1929, è segnalato in Belgio, Svizzera e Francia, dove svolge attività antifascista. Arruolatosi nelle Brigate Internazionali nel 1937, cade il 7 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Romagnoli Primo di Giuseppe e MondoZZi Maria, 22/11/1911, Cesena (Fo). Infermiere, comunista. Espatriato in Svizzera nel 1928 per sfuggire all'arresto, è ricercato attiva-

mente dalla polizia italiana. Scrive su vari giornali democratici e riveste cariche importanti nel Comitato Antifascista di Parigi. Nel 1937 si arruola nella brigata Garibaldi e combatte in Estremadura e a Caspe. Invia anche corrispondenze dal fronte ai giornali antifascisti degli emigrati italiani in Francia. Caduto il 7 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Romanelli Luigi di Attilio e Sassetti Cesira, 6/2/1907, Roma. Stuccatore, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino, poi ridotti a tre, per attività antifascista. Espatriato nel 1932, è incluso dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Nel novembre 1936 è in Spagna, combattente della XIIIª Brigata Internazionale con il grado di sergente. Nel 1940 è nuovamente in Francia, arruolato nell'esercito francese.

Romani Alfio di Sem e De Angelis Giulia, 27/1/1911, Terni. Comunista. Appena quattordicenne, emigra col padre in Francia. Renitente alla leva in Italia, si naturalizza francese prestando servizio militare in quel paese. Va in Spagna assieme al padre nel 1936 ed entra nella XIVª Brigata Internazionale. Poi è anche nella 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna probabilmente alla fine del 1938.

Romani Sem di Ettore e Martinelli Giovanna, 23/3/1885, Acquasparta (Tr). Falegname, comunista. Attivo socialista sin dal 1906, nel 1920 si trasferisce a Pistoia e poi a Savona, continuando ora la sua attività politica nelle organizzazioni comuniste. Il 27 giugno 1921 è condannato a due anni e sei mesi di reclusione per incitamento alla rivolta, e per non essere arrestato espatria in Francia. Si stabilisce a Nizza. Nell'ottobre 1936 è in Spagna assieme al figlio Alfio, e

si arruola nel battaglione Garibaldi con il grado di sergente. Combatte a Casa de Campo e a Guadalajara. Poi è tenente nella brigata omonima. Esce dalla Spagna nel febbraio 1938 rientrando a Nizza, e qui continua a svolgere attività antifascista. Internato nel campo di Vernet, il 2 febbraio 1942 è consegnato alle autorità italiane. Dopo un periodo di carcerazione a Ventimiglia e a Terni, è confinato a Ventotene.

Romanini Amedeo di Antonio e Cavalca Luigia, 24/5/1895, San Lazzaro Parmense (Pr). Dall'ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. Caduto il 12 dicembre dello stesso anno, al suo primo combattimento, a Boadilla del Monte.

Romei Mario, 23/1/1910, Bordighera (Im). Comunista. Residente in Francia, nel dipartimento della Mosella, si reca in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista ed il 4 novembre 1936 è con la formazione Picelli. Poi è nel battaglione Garibaldi a Boadilla del Monte, e opera con esso sino alla battaglia di Guadalajara. In seguito, è tenente, comandante del reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Ammalatosi, o ferito su un fronte imprecisato, rientra alla brigata all'inizio del 1938, sempre con il precedente incarico. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Romele Umberto di Andrea, 10/9/1903, Pisogne (Bs). Residente in Francia, a Gennevilliers, prima del 1936, è tra i primi volontari antifascisti a recarsi in Spagna. Il 12 agosto 1936 risulta arruolato nelle milizie popolari di Irún, e qui viene ferito da una pallottola sotto il cuore. Passato in Francia, dopo la guarigione ritorna in Spagna ed entra a far parte della 3ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. È nuovamente ferito a Huesca il 16 giugno 1937, e deve uscire dalla Spagna il 10 ago-

sto dell'anno successivo. Torna a stabilirsi a Gennevilliers.

Romeo Antonio di Giuseppe e Romeo Antonia, 11/9/1906, Melito Porto Salvo (Rc). Operaio, socialista. Espatria in Francia per motivi di lavoro nel dicembre del 1924. Nel corso del congresso socialista italiano tenutosi a Nizza il 19 marzo 1933 è eletto segretario dell'esecutivo. Nel febbraio 1938 è in Spagna, nella compagnia Stato Maggiore della brigata Garibaldi. Risulta ferito il 16 febbraio a Campillo. Nel 1942 è segnalato nuovamente in Francia.

Romeo Salvatore di Nicodemo e Simonetta Maria, 24/3/1894, Mammola (Rc). Contadino, socialista. Nel 1928 emigra clandestinamente in Francia per lavoro. In seguito risulta espulso da questa nazione e emigrato in Belgio, ma successivamente rientra in Francia, fermandosi evidentemente in forma clandestina. Durante la guerra di Spagna fa parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Segnalato dal 1939 nuovamente in Belgio, tre anni dopo non risulta rientrato in Italia.

Romiti Stefano di Pietro e Almerigi Maria Rosa, 30/8/1900, Firenze. Ferroviere, anarchico. Attivista antifascista e sindacale, è licenziato dalle ferrovie il 30 novembre 1924 per ragioni politiche. Arrestato per alcuni giorni nel 1925, espatria in maggio dello stesso anno portandosi in Francia, a Marsiglia e poi a Parigi. Scoppiata l'insurrezione franchista, va in Spagna arruolandosi nella Divisione Carlo Marx, con la quale combatte a Tardienta. Poi è nella Colonna Italiana sul fronte di Almodévar, sotto il comando di Libero Battistelli. Rientra in Francia perché ammalato il 3 gennaio 1937, e rimane in Francia fino al 1948, anno in cui ritorna in Italia ed è reintegrato nell'azienda ferroviaria. In seguito continua a svolgere

attività sindacale e di solidarietà.

Romoli Emilio di Vittorio e Montanari Rita, 24/5/1919, Scandiano (Re). Operaio, comunista. Emigrato nel 1932 con la famiglia a Nizza, svolge qui attività politica con la gioventù comunista. In Spagna è dapprima nel battaglione André Marty, poi passa alla 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Portaordini, è sui fronti dell'Estremadura e dell'Ebro, dove rimane ferito l'8 settembre 1938. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. In seguito raggiunge la famiglia a Nizza, ma qui viene arrestato e tradotto a Reggio Emilia nel giugno 1941 e poi confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario di distaccamento nella 26ª brigata Garibaldi, con il nome di battaglia di "Spagna".

Roncada Luigi, 13/8/1906, Limana (Bl). Operaio. Domiciliato a Milano, viene inviato a Madrid nel 1929 quale dipendente della ditta Puricelli Strade. Durante la guerra si arruola nei servizi ausiliari e poi nelle Brigate spagnole. Nel gennaio 1939 risulta internato nel campo franchista di Alciras, in provincia di Alicante.

Roncato Gaetano di Giovanni, 8/8/1907, Castelfranco Veneto (Tv). Ebanista, comunista. Attivo nella organizzazione clandestina comunista, nel 1933 espatria sfuggendo al mandato di cattura e portandosi in Urss. Da questo paese raggiunge la Spagna nel settembre 1937, ed è aggregato alla brigata Garibaldi con il grado di tenente. Dopo aver partecipato a numerose azioni di guerra è promosso capitano nel settembre 1938, sul fronte dell'Ebro. Ferito sull'Ebro per lo scoppio di una bomba. Nel febbraio 1939 riesce a rientrare in Unione Sovietica e durante la guerra del 1941 - 1945 è istruttore politico al fronte. Nel 1946 è decorato

con medaglia nella produzione in Urss.

Roncatti Vittorio, 25/9/1901, Trento. Imbianchino. Emigrato in Francia nel 1929, nell'autunno del 1936 si arruola nelle formazioni antifranchiste, probabilmente nella Colonna Italiana. Rientrato in Francia in data imprecisata, è arrestato ed estradato in Italia nel 1943. Liberato dopo il 25 luglio, è nuovamente arrestato dai nazisti nell'autunno di quell'anno assieme ad Ubaldo Crozoli e deportato in Germania. Risulta ucciso nel lager di Mauthausen in data imprecisata.

Roncoli Paolo. Residente a Parigi, come attestano la tessera sindacale e quella del PCF rilasciate a suo nome per l'anno 1936, si arruola nel gennaio del 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Cade pochi giorni dopo, il 12 febbraio, a Morata de Tajuña.

Roncoroni Libero di Saverio e Panozzo Eugenia, 1/5/1910, Zurigo (Svizzera). Comunista. Residente a Bruxelles assieme al padre, vecchio socialista proprietario di una salumeria, nell'ottobre 1936 accorre in Spagna e si arruola nel battaglione franco-belga della XIIIª Brigata. È poi anche nella XIVª Brigata. Ferito gravemente a Majadahonda il 13 gennaio 1937, muore in ospedale a Madrid il 29 marzo di quell'anno.

Ros Giovanni, 1897, verniciatore. Giunto in Spagna proveniente dalla Francia, è arruolato nella XIVª Brigata Internazionale. Ferito su un fronte imprecisato, in seguito fa parte anche del battaglione fortificazioni della 45ª Divisione.

Rosa Bachisio di Sebastiano, 11/11/1907, Cuglieri (Nu). Dai dati riportati sulla sua carta di identità, conservata presso la FGS, sappiamo che era residente in Corsica. Si presume che abbia combattuto in Spagna

con le formazioni antifranchiste.

Rosai Fausto. Arruolato nel battaglione Garibaldi, è presente sul fronte di Guadajajara, dove è testimone fra l'altro dell'assassinio di Bosoni, Iacopini e Tedeschi da parte di uomini del CTV.

Rosano Bartolomeo, 1902, socialista. Nel gennaio del 1938 si arruola nella brigata Garibaldi proveniente dalla Francia. Ferito in Estremadura il 16 febbraio 1938, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs.

Rosanov Giorgio di Wladimiro, 23/4/1899, Mosca (Russia). Residente in Italia, a Roma, dall'età di tre anni, nel 1921 emigra in Francia. Partito da Parigi verso la Spagna, il 4 novembre 1936 è arruolato nella XIVª Brigata Internazionale. Il 19 maggio 1937 è nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, con il grado di sergente. Combatte su tutti i fronti. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Rosati Domenico di Luigi e Sabbatini Maria, 1/7/1887, Sigillo (Pg). Terrazziere, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, nell'autunno del 1920 è condannato a otto anni e nove mesi di carcere per episodi occorsi durante l'occupazione delle fabbriche. Amnistiato, emigra nel 1925 dapprima in Francia e poi negli Usa, Paese da cui saltuariamente fa rientro in Italia. Negli Usa si distingue per la sua attività anarchica, ed in Pennsylvania subisce un arresto per "istigazione alla ribellione". Arriva in Spagna proveniente dagli Usa ed è arruolato nella Colonna Italiana. In seguito, la sua presenza è segnalata nel campo di internamento di Argelès, ed il suo nome figura in un elenco di militanti libertari del gruppo "Libertà o morte".

Rosi Siro di Galileo e Mascherini Angela,

14/2/1915, Roccastrada (Gr). Decoratore e contabile, comunista. Al momento dello scoppio della guerra di Spagna presta servizio militare nell'esercito italiano, battaglione d'assalto della 1ª Brigata Mista "Frecce Azzurre". Inviato in Spagna con il CTV, il 19 aprile 1937 diserta raggiungendo le file repubblicane. Qui viene inquadrato nella 2ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito ripetutamente, a Fuentes de Ebro, Caspe e sull'Ebro. Internato nei campi francesi di St. Cyprien, Gurs e Vermet, durante l'occupazione tedesca è partigiano prima in Francia e poi in Italia, in Lombardia, con incarichi di comando.

Rosselli Carlo di Giuseppe e Pincherle Amalia, 16/11/1899, Roma. Scrittore e giornalista, Giustizia e Libertà. Combattente nella prima guerra mondiale, nel primo dopoguerra inizia a Firenze, dove si era stabilito, una intensissima attività giornalistica e politica. Tenace avversario del fascismo, ma anche critico del socialismo italiano, che vede diviso e poco attivo, tenta di porre le basi per quel nuovo movimento politico che poi sfocerà nell'esperienza di Giustizia e Libertà. Organizzatore dell'espatrio clandestino di molti dirigenti socialisti, da Treves a Turati a Saragat, nel 1926 è condannato a dieci mesi di reclusione e poi confinato. Il 27 giugno 1929 evade dal confino di Lipari assieme ad Emilio Lussu e Fausto Nitti, con un'azione clamorosa che rappresenta un grosso smacco per il regime fascista. Raggiunge Parigi dove svolge intensa attività politica, è fondatore di Giustizia e Libertà e creatore dei "Quaderni" di questo movimento, sui quali svolge una notevole attività teorica in direzione di un socialismo libertario e federalista. Allo scoppio dell'insurrezione franchista va in Spagna dove organizza la Colonna Italiana, assieme a Berneri ed Angeloni. Rientrato per un breve periodo di cure in Francia nel maggio 1937, il 9 giu-

gno è ucciso assieme al fratello Nello a Bagnole sur l'Orne da fascisti francesi, su mandato di Mussolini.

Rosseti Bruno di Egisto, 11/11/1896, Cavriglia (Ar). Operaio, comunista. Lavoratore, ancora ragazzo, nelle miniere lignifere del Valdarno, nel primo dopoguerra è perseguitato dai fascisti e costretto a riparare all'estero. È segnalato in Francia, Belgio e Lussemburgo. Nel 1936 si porta in Spagna ed è aggregato con il grado di caporale all'11ª batteria dell'Artiglieria Internazionale. Ferito in un combattimento rientra in Francia nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Consegnato in seguito alle autorità italiane, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano e partecipa alla Liberazione di Firenze con la Divisione "Arno". Dopo la guerra è sindaco di San Giovanni Valdarno.

Rossetti Adriano di Giovanni e Porta Variolo Maddalena, 29/1/1894, Mongrando (Vc). Muratore, comunista. Tra i fondatori del PCI a Biella nel 1921, è arrestato nel 1927 e deferito al Tribunale speciale, ma poi assolto per insufficienza di prove e sottoposto a diffida. Tre anni dopo emigra in Francia con la famiglia, stabilendosi a Parigi. Nel novembre 1936 si porta in Spagna e qui è inquadrato, come commissario politico, nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla e a Guadalajara, e su questo fronte rimane gravemente ferito il 14 marzo 1937. Viene decorato sul campo con questa motivazione: "Bravo e coraggioso commissario politico, che tutti i miliziani stimano e ammirano". Ritornato per cure in Francia, si ferma a Parigi fino al 1943, anno in cui fa ritorno in Italia. Qui è partigiano, commissario della VIIª Divisione Garibaldi.

Rossetti Bruno di Giovanni e Porta Variolo Maddalena, 2/11/1913, Mongrando (Vc).

Comunista. Fratello minore di Adriano, emigrato in Francia con la famiglia, nel 1931 è segretario della gioventù comunista nella località di residenza. Raggiunge la Spagna nell'aprile del 1937 e viene inviato alla scuola ufficiali di Albacete. Poi, terminato il corso, è alla brigata Garibaldi. Alla fine del 1938 fa ritorno in Francia.

Rossetti Enrico di Stefano, 7/12/1914, Fontanafredda (Pn). Operaio. Iscritto nel Bollettino delle Ricerche dalla polizia italiana, si porta in Spagna dalla Corsica ed è aggregato alla brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia nel mese di ottobre 1938.

Rossetto Beniamino di Costante, 26/7/1913, Vigodarzere (Pd). Minatore, comunista. Trasferitosi nel 1930 in Belgio per lavoro, prende contatti col movimento antifascista. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e viene arruolato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte al Cerro de los Angeles, a Casa de Campo, Pozuelo e Guadalajara. Poi, con la brigata omonima, è a Huesca, Farlete e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi è rimpatriato nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito è organizzatore della Resistenza nel bellunese, comandante nella Divisione Nino Nannetti.

Rossetto Dante, 1903. Nato probabilmente in provincia di Treviso, risiede in Francia. Nel giugno 1938 si porta in Spagna ed è assegnato alla brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a Gurs.

Rossetto Silvio di Isidoro, 9/4/1898, Villaga (Vi). Operaio, comunista. Il suo nome figura nel Bollettino delle Ricerche quale combattente nelle file delle Brigate Internazionali

in Spagna.

Rossetto Venerio di Domenico e Visentin Antonia, 11/2/1910, Rovinj/Rovigno (Croazia). Operaio, comunista. Emigrato negli Usa, parte da questo paese per raggiungere la Spagna. Arruolato nell'estate del 1937 nella brigata Garibaldi, prende parte alle battaglie sui fronti di Belchite, Estremadura, Caspe ed Ebro. Esce dalla Spagna con i resti delle Brigate Internazionali nel febbraio 1939 ed è internato nei campi francesi. Poi, estradato in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. Liberato nel settembre del 1943, rientra in Istria e opera con le formazioni partigiane, unendosi alla compagnia rovignese. Ucciso dai tedeschi nel gennaio 1944 presso Rovigno.

Rossi Adamo di Enrico e Griffini Gesuina, 6/10/1898, Novara. Scalpellino. Residente in Francia, parte per la Spagna nel settembre del 1936. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi, partecipa all'azione sul Cerro de los Angeles riportando una grave ferita. Dopo una lunga degenza in ospedale a Benicasim, ritorna al fronte con la brigata Garibaldi rimanendo nuovamente ferito sull'Ebro. Rientrato in Francia il 14 ottobre 1938, è internato al Forte di Tourelles.

Rossi Alberto, 4/3/1913, Apecchio (Ps). Bracciante. Emigrato in Francia negli anni Venti per motivi di lavoro, in Spagna risulta inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito, viene fatto rientrare in Francia alla fine del 1938.

Rossi Amedeo di Federico e Barbieri Carolina, 20/8/1904, Follo (Sp). Contadino, comunista. Residente a Buenos Aires dal 1922, è attivo nelle organizzazioni sindacali e democratiche. Nell'aprile 1938 è in Spagna, ed entra a far parte del 3º battaglione della brigata Garibaldi, 1ª compagnia, dele-

gato politico. Caduto il 12 settembre 1938 sull'Ebro.

Rossi Angiolo di Cesare, 30/9/1915, Grosseto. Fornaio, comunista. Espatria dall'Italia nell'agosto 1937 via mare, raggiungendo la Spagna dopo aver toccato Corsica e Francia. Un mese dopo è già arruolato nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 4º battaglione, con la quale combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito, ritorna al fronte nel gennaio del 1939 nell'estremo tentativo di difesa di Barcellona. In seguito è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nell'ottobre del 1941, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è commissario politico in una formazione partigiana nel grossetano.

Rossi Carlo di Amadio e Moruzzi Anna Maria, 25/9/1913, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore, comunista. A diciotto anni, nel 1930, emigra per lavoro in Francia stabilendosi a Tolone. Qui, nel 1934, è arrestato per aver manifestato contro gli esercizi di difesa aerea passiva. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, nel marzo 1937, e combatte a Huesca, Brunete, Estremadura e Caspe. Ferito sul fronte dell'Ebro, viene fatto rientrare in Francia nell'ottobre 1938. Internato a Vernet, evade, ma è arrestato dai tedeschi nel 1942 e tradotto in Italia. Viene confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella Divisione Garibaldi - Friuli.

Rossi Ciro di Gianbattista e Severi Elisabetta, 31/1/1904, Arezzo. Bracciante e verniciatore. Segnalato nel fascicolo intestato a suo nome presso il CPC come residente in Francia e arruolato nel 1937 nelle Brigate Internazionali.

Rossi Edoardo, 26/3/1903, Bobbio (Pc). Manovale, socialista. Emigrato in Francia nel 1931, il suo nome figura in un elenco di

componenti il battaglione comandato da Carlo Penchienati.

Rossi Giorgio di Giuseppe, 8/11/1906, Arezzo. Manovale, comunista. Residente a Marsiglia dal 1933, è ricercato dalla polizia italiana ed il suo nome viene iscritto nel Bollettino delle Ricerche. Nell'aprile 1937 va in Spagna e viene inquadrato nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, con il grado di sergente. Ferito durante la battaglia di Brunete, dopo la guarigione è sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Nel gennaio 1939 risulta internato nel campo di Vernet; nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Rossi Giovanni di Francesco e Pesce Carolina, 7/3/1898, Attina (Fr). Operaio, comunista. Emigrato fin da bambino con la famiglia in America, ritorna in Italia per svolgere il servizio militare e poi torna a varcare l'Atlantico. Nel 1924 si trasferisce in Francia, ed è membro attivo del Partito comunista. Nel settembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e per alcuni mesi è addetto all'Intendenza delle Brigate Internazionali, ad Albacete. Serve successivamente nello Stato Maggiore del battaglione. Caduto il 10 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Rossi Giuseppe di Giovanni e Tassini Maria, 8/4/1896, San Giustino (Pg). Falegname, comunista. Prima dell'espatrio in Francia, avvenuto nel 1924, è già segnalato dalla polizia come apertamente contrario al fascismo. A Nizza, dove si stabilisce, si iscrive all'associazione franco-italiana degli ex combattenti. Va in Spagna nel marzo del 1938 e combatte con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Rossi Impero di Michele, 18/3/1899, Suvereto (Li). Anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, ricercato dalla polizia, espatria nel

1923. Risiede in Francia, Belgio e Lussemburgo, dove è attivo militante, ed infine in Spagna dal 1935. Allo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella Colonna Italiana, e risulta ferito gravemente sul fronte aragonese con invalidità totale permanente. Nel settembre 1939 è inviato in Urss.

Rossi Lodovico di Luigi e Zani Rosa, 18/10/1898, Ravenna. Fonditore, anarchico. Ardito del popolo, nel 1922 è condannato a cinque mesi di reclusione per "grida sediziose". Espatriato nel 1925, viene iscritto nel Bollettino delle Ricerche. In Spagna fa parte della Colonna Italiana. Nel 1939 risulta internato nel campo francese di Gurs.

Rossi Mafaldo di Saturno e Roncarati Elvira, 20/12/1902, Molinella (Bo). Impiegato, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, combatte lo squadristismo fascista a Molinella ed è fatto perciò segno di diversi attentati ed aggressioni. È costretto ad emigrare nel giugno 1923, ed è in Belgio, Francia ed Algeria. In seguito emigra in America del Nord, dapprima in Canada e poi negli Usa, a New York. Qui è un noto esponente comunista e membro del Comitato dell'Alleanza Antifascista degli Stati Uniti. Entra in Spagna nell'aprile 1937, con la prima spedizione di volontari americani. Combatte con la brigata Lincoln, poi passa alla Garibaldi, dove è commissario politico con il grado di tenente. Cade il 19 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Rossi Marcello di Giobatta e Garzanti Melania, 12/6/1902, Patone d'Isera (Tn). Contadino. Emigrato in Francia nel 1929, risiede nel dipartimento di Tar et Garonne. Ai primi di ottobre del 1936 si porta in Spagna ed entra a far parte della 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Casa de Campo e Pozuelo. Caduto a Pozuelo il 1° dicembre 1936; la

salma è tumulata nel cimitero di Fuencarral.

Rossi Numa di Clemente, 26/11/1907, Biasca (Svizzera). Gessatore, comunista. Consigliere comunale di Biasca, entra in Spagna assieme ai suoi compaesani Marci e Rodoni. Assieme a loro è incorporato nella compagnia "La Terribile", del battaglione Garibaldi. Ferito gravemente, assieme a Rodoni, a Casa de Campo, muore il 26 novembre 1936 in un ospedale di Madrid.

Rossi Pietro di Amadio e Fantoni Maria, 7/9/1901, Lauco (Ud). Muratore. Emigrato in Francia nel 1921, è residente in Alsazia Lorena. Combattente nelle Brigate Internazionali, arruolato in data imprecisata, è presente nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro dove è ferito. In seguito rientra in Francia.

Rossi Prospero di Primo e Tagliavini Maria, 1/9/1907, S. Paolo d'Enza (Re). Contadino. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1929, fa parte delle squadre d'azione antifasciste. Arrestato dalla polizia francese, è tradotto in Italia nel 1933 e qui deve scontare quattro mesi di carcere. Dopo il rilascio subisce altri arresti, finché, il 1° ottobre 1937, con altri otto compagni, espatria clandestinamente diretto in Spagna. Si arruola nella batteria Carlo Rosselli, dell'Artiglieria Internazionale, e combatte a Teruel con il grado di caporale. Uscito dalla Spagna il 2 febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano in Francia fino alla liberazione.

Rossi Ugo di Enrico e Griffini Gesuina, 22/11/1892, San Vittore Olona (Mi). Operaio e panettiere. Residente a Novara, emigra nel 1923 in Francia. Nel settembre 1936 parte per la Spagna ed è impiegato nei servizi ausiliari ad Albacete, all'autoparco ed in sanità. Rientrato in Francia con un con-

voglio sanitario, è arrestato ed internato a Gurs. In seguito, passato nelle mani dei tedeschi ed in attesa di estradizione in Italia, viene fucilato a Lusignan in data imprecisata per rappresaglia.

Rossin Guglielmo, 8/10/1906, (Germania) Contadino, anarchico. Emigrato nel 1924, svolge attività antifascista in vari paesi europei. Nell'estate del 1936 è in Spagna, e si arruola nella Colonna Italiana e poi in altre formazioni. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è fatto prigioniero dai nazisti nel 1941 ma riesce ad evadere. Organizza un'ampia rete di assistenza ai combattenti in Francia sino alla fine della guerra.

Rosso Erminio di Michele, 15/12/1906, Milano. Cameriere. Convinto antifascista, espatria clandestinamente nel 1931. Il suo lavoro lo porta da un paese all'altro; nell'ottobre 1933 si stabilisce a Barcellona. È qui al momento della rivolta franchista, e combatte con la colonna Del Barrio sul fronte aragonese. Per motivi di salute rientra in Francia nel dicembre del 1937. Arrestato ed internato a Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato ad Ustica.

Rosso Giuseppe di Francesco, 18/4/1895, Torino. Operaio. Antifascista conosciuto e ricercato dall'OVRA, emigra in Francia in data imprecisata. Nel dicembre 1936 si porta in Spagna ed è adibito alla produzione presso un'officina di guerra ad Albacete. Raggiunge la brigata Garibaldi nell'estate del 1938, quando la stessa si attesta sull'Ebro, e prende parte alla battaglia su questo fronte. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, si stabilisce nuovamente in Francia.

Rotelli Domenico di Girolamo e Abboni Cesarina, 23/12/1907, Terenzo (Pr). Emigrato in Francia, si stabilisce ad Argenteuil, dove svolge attività antifascista. In Spagna

opera nelle file della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, milita nella Resistenza come FTP. Catturato dai tedeschi, è fucilato a Suresnes (Seine et Oise) il 6 aprile 1942.

Rottini Mario di Battista e Branca Angiolina, 8/3/1911, Brusimpiano (Va). Pittore. Frontaliero, nel 1930 si porta clandestinamente in Svizzera, a Lugano, dove lavora come imbianchino. Il 15 febbraio 1931 è espulso dalla Svizzera e si stabilisce in Francia, a Nancy. Verso la fine del 1936 o nel gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, entrando in combattimento sul fronte dello Jarama. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, muore il 13 marzo nell'ospedale di Colmenar.

Roveda Pasquale, 2/4/1893, Milano. Operaio. Espatriato in Francia nel marzo 1938, la sua presenza viene segnalata nella Spagna repubblicana nel settembre dello stesso anno. Uscito poi dalla Spagna, è internato in Francia, a Vernet. Nel marzo 1943 rimpatria e viene internato fino al mese di settembre per confermata partecipazione alla guerra di Spagna.

Rovera Dalmazzo di Giacomo, 3/12/1905, Villar S. Costanzo (Cn). Manovale e bracciante. Emigrato in Francia il 1° ottobre 1928, partecipa in questo Paese all'attività politica antifascista. Il 24 settembre 1936 è in Spagna, e si arruola nella formazione Picelli, con la quale passa poi al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Combatte da Boadilla fino a Guadalajara con il grado di sergente. Passa poi con la brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri, ed opera su tutti i fronti, da Huesca sino all'Ebro. Ferito a Fuentes de Ebro nell'ottobre 1937. Rientra in Francia il 10 dicembre 1938, stabilendosi probabilmente nella stessa località da cui era partito per recarsi in Spagna. In seguito

fa ritorno in Italia.

Roversi Erminio di Sante e Regazzi Corinna, 26/2/1897, Suzzara (Mn). Meccanico, socialista. Attivo antifascista, si porta in Francia nel 1926, e qui viene schedato dalla polizia italiana per la sua opera nelle organizzazioni degli emigrati. In Spagna si arruola nel battaglione Garibaldi, ed è assegnato al servizio sanitario. Risulta ferito sul fronte di Guadalajara. Nel marzo del 1938 è segnalato nuovamente in Francia.

Rovetta Emanuele, 25/7/1896, Ragusa. Autista. Residente con la famiglia a New York, il 18 giugno 1937 è in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, compagnia zappatori. Combatte sul fronte dell'Ebro. Caduto sull'Ebro il 27 settembre 1938 in seguito a bombardamento aereo.

Rovetta Marino, 18/4/1914, Chiuduno (Bg). Residente a Montreuil, in Francia, va in Spagna da questo Paese. Alla fine di aprile del 1937 è nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Risulta ferito a Brunete. In seguito rientra a Montreuil.

Rozzi Mentore di Amilcare e Del Canale Isabella, 14/10/1919, Colorno (Pr). Minatore. Emigrato con i genitori in Francia, a diciassette anni e mezzo si presenta al Comitato reclutamento volontari a Parigi. Nel settembre 1937 è nella brigata Garibaldi. Prende parte a varie azioni militari fino alla battaglia dell'Ebro, e poi fa parte dei gruppi di resistenza che combattono per ritardare l'avanzata franchista in Catalogna. Nuovamente in Francia dopo il febbraio 1939, è internato a St. Cyprien. Ma riesce ad evadere dal campo e torna a vivere con i familiari a Parigi.

Rubin Ermanno di Giacomo e Marcato Caterina, 8/9/1914, Campodarsego (Pd).

Autista e meccanico, comunista. Emigrato nel 1925, arriva in Spagna nell'ottobre 1936 proveniente dalla Francia. È incorporato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, e prende parte alle varie azioni militari dal Cerro de los Angeles fino a Guadalajara. In seguito è nella brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 1° battaglione. Esce dalla Spagna nel mese di settembre o di ottobre del 1937.

Rubini Egisto di Clelio e Tullini Clementa, 1/11/1906, Molinella (Bo). Muratore, comunista. Emigrato in Francia dopo la reazione scatenata in Emilia dalle squadre fasciste, svolge a Tolosa intensa attività politica antifascista fra gli emigrati italiani. In Spagna è dapprima nel battaglione Garibaldi, e poi nella brigata omonima. Nel luglio 1937 rimane gravemente ferito sul fronte di Brunete, ed è costretto a rientrare a Tolosa. Riprende l'attività politica, e dal 1942 partecipa alla Resistenza francese quale comandante dei FTP nel Lot et Garonne. Rientra in Italia nel settembre 1943, ed è organizzatore dei GAP a Milano partecipando a numerose e rischiose azioni fra le quali l'esecuzione del federale fascista Resega. Arrestato e torturato, per non cedere alle sevizie si toglie la vita in una cella del carcere di Milano nel febbraio del 1944.

Rubini Giovanni, 26/8/1901, Baricella (Bo). Minatore. Emigrato nel 1923 e segnalato quale attivo antifascista in Belgio, risiede in Spagna dal 1934. Fatto prigioniero dai franchisti durante i primi giorni di guerra, è consegnato alle autorità italiane nell'agosto del 1936 e confinato a Ventotene, condannato a cinque anni. A fine pena è internato, restando così in prigionia fino all'agosto 1943.

Rubini Libertario di Pietro e Valbonesi Norina, 9/12/1909, Forlì. Falegname, comunista. Residente a Bologna e poi a Granaro-

lo Emilia, nel 1932 viene arrestato per organizzazione comunista. Tre anni dopo parte per la Francia stabilendosi a St. Malo. Da questa località raggiunge la Spagna con i primi gruppi di volontari, e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán e Chapinería, passando in seguito al battaglione e poi brigata Garibaldi, con il grado di sergente. È infine assegnato al servizio postale della Delegazione delle Brigate Internazionali. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, rientra a St. Malo e partecipa alla Resistenza in quella zona.

Rubino Giuseppe di Giuseppe e Fosco Caterina, 26/11/1898, Napoli. Falegname, anarchico. Prima socialista e poi anarchico, risiede a Torino. Nel 1919 prende parte al 1° Congresso della Gioventù Rivoluzionaria a Parma come rappresentante del gruppo di Torino. L'anno successivo deve emigrare portandosi in Francia. In seguito è in Spagna, a Barcellona, dove risiede dal 1924. In Spagna milita nella CNT, ed allo scoppio dell'insurrezione franchista è nelle milizie del Poum e poi nella Colonna Italiana. Partecipa come mitragliere ai combattimenti di Monte Pelato e Huesca. Durante le battaglie di Malaga e Motril è alle dipendenze dello Stato Maggiore dell'Esercito del Levante. Uscito dalla Spagna nel gennaio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Ruda Giovanni, 7/4/1903, Torino. Residente da molti anni in Francia e ricercato dall'OVRA, è segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali.

Ruffinoni Adolfo di Massimo e Lazzaretti Rosa, 28/8/1888, Savona. Gestore di caffè, comunista. Emigrato nell'anteguerra in Svizzera, e poi residente in Francia, viene segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste. Nel maggio 1941 giunge in Italia proveniente dal campo di interna-

mento di Vernet, e viene condannato al confino con destinazione le isole Tremiti.

Ruggeri Ruggero di Telemaco, 29/9/1911, Torino. Residente in Italia allo scoppio della guerra civile spagnola, è probabilmente già sospetto alla polizia per le sue idee politiche. Espatria clandestinamente nel 1937, ed il mese di aprile, raggiunta la Spagna, è inquadrato nella brigata Garibaldi. Viene nel frattempo incluso negli elenchi dei ricercati dall'OVRA. Caduto nel luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Ruggero Luigi, 1888. Giunto in Spagna a guerra iniziata, è aggregato inizialmente al parco auto delle Brigate ad Albacete. Poi è nella XIV^a Brigata ed infine opera nell'industria di guerra. Ferito nel settembre 1938 sull'Ebro, il 17 dicembre dello stesso anno è al centro di smobilitazione di Torellò.

Rugi Enzo. Giunto in Spagna nella seconda metà del 1937 proveniente dall'Urss, è tenente a Quintanar nel battaglione istruzione per la preparazione di nuove reclute. Nel gennaio 1938 passa alla brigata Garibaldi, 4° battaglione, sempre con il grado di tenente. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Rui Rodolfo, 1905. Tecnico cinematografico. Portatosi in Spagna dagli Usa a guerra iniziata, è aggregato alla brigata Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, lavora in seguito negli uffici delle Brigate. Nel dicembre 1938 e nel gennaio 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò.

Ruozzi Giuseppe di Angelo, 8/5/1886, Mantova. Operaio, anarchico. Operaio alle Officine Reggiane di Reggio Emilia, subisce dopo il 1909 arresti e condanne per la sua attività politica, sia in Italia che all'estero. Nel 1927 è sottoposto ad ammonizione per-

ché "pericoloso per l'ordine nazionale". L'anno successivo è all'estero, in Belgio, Lussemburgo ed infine, dal 1934, in Spagna, a Barcellona. Qui è attivo nel movimento anarchico e collabora con Solidaridad Obrera. Nel 1936 è fra gli organizzatori della Colonna Italiana, nella quale assume l'incarico di Commissario politico. Presente a Barcellona nell'aprile 1937, non è improbabile sia rimasto vittima degli scontri avvenuti in quella città il mese di maggio. Risulta infatti irreperibile da quella data.

Russignaga Pietro, 21/5/1906, Aviano (Pn). Cementista, comunista. Emigrato in Francia, risulta combattente nelle Brigate Internazionali. È anche internato nel campo di Vernet.

Russo Antonio, 3/3/1899, Roccaforte (Al). Comunista. Ricercato dalla polizia, emigra in Francia. Parte per la Spagna nell'ottobre 1936 e fa parte prima del battaglione Garibaldi e poi della brigata omonima, 1^a compagnia del 2° battaglione. Partecipa a tutte le operazioni militari distinguendosi più volte, e per questo viene citato dal giornale della "Garibaldi" come uno dei combattenti più valorosi. Rientra in Francia nel 1939.

Russo Enrico di Gabriele e Riccio Maria, 22/9/1895, Napoli. Meccanico. Candidato alle elezioni del 6 aprile 1924 per Unità Proletaria, è dirigente sindacale a Napoli. Svolge molti lavori per vivere, dal meccanico al venditore ambulante al tipografo. Nel 1928 è all'estero, a Parigi e poi in Belgio. Durante la guerra di Spagna risulta arruolato nella Colonna Lenin, organizzata dal Poum. Passato in Francia e condannato a Parigi, fugge e torna in Italia. Arrestato a San Remo, è confinato alle Tremiti.

Russo Mario 18/9/1918, Cassino (Fr). Calzolaio. Si porta in Spagna dalla Francia

dopo lo scoppio della sollevazione franchista, ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Partecipa a diverse azioni militari, e rientra in Francia dopo l'ottobre del 1938.

Russo Raffaele, 1908. Giunto in Spagna proveniente dalla Francia, viene assegnato alla brigata Garibaldi, con la quale opera su diversi fronti. Nel gennaio 1938 è al centro di smobilitazione di Torellò. In seguito è internato in Francia, a Gurs.

Rusticali Alvaro di Felice e Fabbri Ernesta, 11/8/1911, Forlì. Falegname, comunista. Emigrato clandestinamente in Francia nel 1931, è segnalato per la sua attività antifascista. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nella 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Sergente mitragliere, combatte a Cerro de los Angeles e a Casa de Campo. Qui viene ferito il 21 novembre 1936. Rientrato in linea alla fine dello stesso mese, opera sui vari fronti da Pozuelo fino a Morata de Tajuña. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.